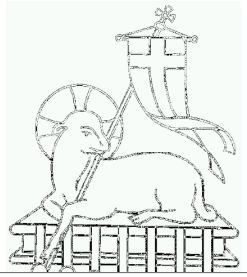
parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

1 dicembre 2013

I domenica di Avvento

L'Avvento, come tempo di preparazione alla solennità del Natale, appare per la prima volta alla fine del secolo IV in Spagna e in Gallia. Dura tre settimane e precede la festa dell'Epifania, il giorno in cui, secondo il costume orientale, si amministrava il Battesimo. Dal secolo V, l'Avvento si conforma al modello della Quaresima assumendo espressamente il carattere penitenziale.

A Roma, l'Avvento compare nella seconda metà del secolo VI e dai tempi di papa Gregorio Magno (+ 604) dura quattro settimane. Esso costituisce una preparazione liturgica dei fedeli alla venuta del Signore pur senza particolari pratiche ascetiche e penitenziali. Nei secoli seguenti, la liturgia romana viene introdotta in Gallia e qui si delinea la forma dell'Avvento: liturgicamente romano ma asceticamente gallico. Circa l'anno 1000, la nuova forma dell'Avvento giunge a Roma e da qui si diffonde in tutta la Chiesa.

Fino ad oggi, l'Avvento ha conservato quel carattere penitenziale di origine gallica: nella liturgia si usa il colore violaceo, nella Messa non figura il gioioso inno «Gloria a Dio nell'alto dei cieli», sono ridotti l'addobbo e la musica nella chiesa.

Il tempo di Avvento dura quattro settimane l'ultima delle quali prepara i fedeli direttamente alla solennità del Natale. Le letture del Vangelo di questi giorni compongono il quadro degli avvenimenti precedenti la nascita di Gesù. La genealogia di Cristo indica quanto il Salvatore fu legato al suo popolo e alla storia umana.

L'angelo Gabriele preannunzia la nascita di Giovanni il Battista e poi viene mandato a Nazareth. Maria si reca da Elisabetta e canta l'inno di gratitudine: «Magnificat»: «L'anima mia magnifica il Signore».

Celebriamo la nascita di Giovanni il Battista e insieme con Zaccaria glorifichiamo Dio, perché «ha visitato il suo popolo», ha dato il bambino, che andrà «innanzi al Signore a preparargli le strade». Nei Vespri, preghiera serale della Chiesa, l'attesa della venuta del Signore viene espressa nelle bellissime antifone al «Magnificat», dette antifone «O» dato che tutte iniziano con quella vocale. Risuona in esse la nostalgia del popolo dell'Antica Alleanza, sono un'invocazione di tutta l'umanità perché venga il Salvatore.

La Chiesa ogni anno festeggia il ricordo della venuta al mondo del Figlio di Dio nel corpo umano, e attraverso la lettura dei profeti dispone i fedeli per questo giorno. Non lo fa soltanto per ricordare la realtà passata, il fatto storico, la lunga attesa del popolo eletto per la venuta del Messia.

Cristo è venuto sulla terra, ha annunziato la buona novella della salvezza, ha compiuto la redenzione dell'uomo, ha riempito della

nuova vita coloro che credono in lui, li ha fatti partecipare all'amore del Padre e ha dato loro la caparra della gloria futura. L'umanità ha visto la salvezza, è stata predetta dai profeti «la pienezza dei tempi».
Il tempo di preparazione al Natale deve servirci da introduzione per capire il mistero della presenza di Cristo in mezzo a noi. Il Signore è venuto, il Signore è presente, ma bisogna sentire il bisogno della salvezza che proviene dal Signore, comprendere l'inconcepibile amore di Dio, accogliere i doni del cielo. La Chiesa, nei giorni dell'Avvento, si rende conto del «già» della salvezza, ma attende il «non ancora» che deve venire. Cristo è venuto, ma la Chiesa pellegrinante nel tempo attende il ritorno del Signore. Aspettare il ritorno di Cristo come i servi che aspettano il ritorno del padrone, vegliare per aprirgli appena sarà venuto e avrà bussato, andargli incontro con le lampade accese, ecco l'atteggiamento dell'Avvento.
Isaia e Giovanni il Battista, queste le due grandi figure dell'Avvento. La voce dei profeti e la voce del grande Precursore del Signore continuano a risuonare nella Chiesa, perché bisogna continuamente preparare la via al Signore e bisogna continuamente gridare: Convertitevi! Coraggio, non abbiate paura! Il Signore ha vinto il male, ma l'uomo rimane ancora nella sua schiavitù. La luce è venuta nel mondo, ma l'uomo può ancora amare le tenebre. Cristo ci ha fatti nuove creature, ma noi possiamo continuare a vivere secondo i desideri dell'uomo vecchio.
Cristo si fece uomo nel seno della Vergine Maria: Lei, Immacolata Vergine, con l'annuncio dell'angelo accoglie il Verbo Eterno, viene riempita dallo Spirito Santo e diventa il tempio di Dio. Il Verbo prese carne da Maria Vergine ed abitò in mezzo a noi. Le parole di Maria: «Avvenga di me secondo la tua parola», dovrebbero farsi preghiera dell'Avvento nel discepolo di Cristo, poiché vivere pienamente l'Avvento significa accogliere Cristo come Maria.

Ascolta, Signore, le preghiere del tuo popolo in attesa del tuo Figlio
che viene nell'umiltà della condizione umana: la nostra gioia si compia alla fine dei tempi quando egli verrà nella gloria.

(*Missale Romanum, 21-XII, Coll.*)

Perché questo tempo si chiama Avvento

Non è senza motivo, fratelli carissimi in Cristo, che questo tempo viene chiamato Avvento del Signore. Se i santi Padri, infatti, intrapresero la celebrazione della venuta del Signore e indirizzarono al popolo delle omelie in tale periodo, è per far sì che ogni fedele si prepari e si emendi, in modo da poter celebrare degnamente la nascita del suo Dio e Signore.
Immaginate che uno di voi debba ricevere in casa il proprio padrone, vedrete che farà sparire da essa tutte le sporcizie e tutte le cose sconvenienti, preparando poi secondo le proprie possibilità ciò che si conviene ed è necessario. Ora, se si comporta così un semplice mortale per accogliere un altro mortale, quanto più non e d'uopo che la creatura si purifichi per non dispiacere al suo Creatore, quando si manifesta nella carne?
Egli, Giusto, è venuto a noi peccatori, perché noi, da peccatori divenissimo giusti; Santo, è sceso tra noi empi per farci santi; umile, è venuto verso i superbi, perché quei superbi divenissero umili. E che altro? Egli, la cui natura è bontà, è venuto tra gli uomini che erano ripieni di vizi.
Ecco perché vi esortiamo a fare in questi giorni elemosine più abbondanti; a frequentare di più la chiesa; a fare in tutta sincerità la confessione delle vostre colpe; ad astenervi con la maggiore cura non solo da ogni impurità, ma anche dagli stessi rapporti coniugali; a scacciare via ogni odio, collera o risentimento; falsi giuramenti e bestemmie; orgoglio e vanteria, al pari di ogni gioia carnale, in modo che quando arriverà il giorno della Natività del Signore, possiate celebrarlo per la vostra salvezza. E siccome molti sono preoccupati dei beni carnali o degli abiti di gran pre-

gio, per passare in quel giorno per persone degne di maggior rispetto degli altri, voi, da parte vostra, siate preoccupati più delle ricchezze e dei vestiti spirituali, perché come l'anima è migliore della carne, così i piaceri spirituali sono superiori a quelli carnali. Ed è assai meglio ornare l'anima di virtù che vestire il corpo di abiti preziosi.
Questa esortazione, fratelli, vi viene rivolta affinché per suo merito coloro che sono buoni diventino migliori; quelli che si riconoscono cattivi si convertano risolutamente, e tutti ottengano di gioire spiritualmente nel giorno della nascita del Signore.
Ve ne faccia dono egli, che vive e regna con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

(Anonimo IX secolo,
Sermo I in Adv. Domini)

Letture di domenica prossima

Dal libro della Gènesi (3,9-15.20)
[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».
Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».
L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Salmo Responsoriale (dal Salmo 97)
Rit Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.
Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.
Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!
Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,3-6.11-12)
Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Canto al Vangelo Cfr. Lc 1,28
Alleluia, alleluia.
Rallègrati, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu fra le donne.
Alleluia.

Dal vangelo secondo Luca (1,26-38)
In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. En-

trando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».
A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».
Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».
Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 1	*Sante Messe: ore 8, 10, 11,30 e 18,30* *Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione Al Poggio: prima tappa del cammino vicariale per coppie, famiglie e bambini* *- ore 17.00 Ritrovo e accoglienza* *- ore 20.00 Cena condividendo ciò che ognuno porta*
Lunedì 2	S. Messe: ore 8,30 e 18,30
Martedì 3	S. Messe: ore 8,30 e 18,30
Mercoledì 4	S. Messe: ore 8,30, 10 e 18,30
Giovedì 5	S. Messa: ore 8,30 e 18,30 *Dalle 8,30 alle 18: Adorazione Eucaristica*
Venerdì 6	S. Messe ore 8,30 e 18,30 (alla Casa della Carità)
Sabato 7	S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)
Domenica 8	**Solennità dell' Immacolata Concezione di Maria** *S. Messe secondo l'orario festivo* *Dopo la Messa delle 10: fiorita dal Fanin all'Asilo. Tutti i bambini sono invitati a partecipare portando un fiore per la Madonna* *Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione*

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: ***www.parrocchiapersiceto.it***

Per tutta la settimana: ore 20,30 alla Cintura Novena dell'Immacolata

Appuntamenti da segnare in agenda:
- *mercoledì 11 dicembre ore 20,45: presentazione del libro su don Guido Franzoni*
- *venerdì 13 dicembre ore 20,45: celebrazione penitenziale comunitaria*

- *C'è un grande uomo che fa sentire ogni uomo piccolo. Ma il vero grande uomo è colui che fa sentire tutti grandi (Chesterton).*
- *Di': Madre mia —tua, perché sei suo per molti titoli—, il tuo amore mi leghi alla Croce di tuo Figlio: non mi manchi la Fede, né il coraggio, né l'audacia, per compiere la volontà del nostro Gesù (S. J.M.).*
- *La gente litiga perché non sa discutere (Chesterton).*